

## L'IMPERO DI OTTONE:

Ottone di Sassonia, una volta divenuto re della Germania riuscì a imporre il suo potere e interessi verso il Regno d'Italia, zona che i deboli successori di Lotario e il papato avevano rinunciato a controllare.

In questo periodo, all'interno del Regno d'Italia c'erano continui conflitti tra potenti locali. Riuscì a uscirne vincitore e prendere il trono Berengario d'Ivrea. Gli altri pretendenti al trono non erano però per niente contenti tant'è che decisero di chiedere l'intervento di Ottone. Ottenne scese in Italia ed ottenne il titolo di **re d'Italia**, prima di rientrare in patria.

Anni più tardi Ottone ritornò in Italia e ottenne dal Papa l'unzione imperiale, con la quale riuscì ad unire l'Impero germanico con quello italiano.

Fondamentale nella politica di Ottone fu lo stretto legame con la Chiesa. Con l'emanazione del **Privilegio di Ottone** impose il controllo imperiale sulla scelta del Papa. Di fronte alla crisi del papato ne approfittò e fece dimettere il pontefice Giovanni XII, un giovane nobile romano accusato di indegnità. Decise poi di conferirsi (=darsi) anche il potere di controllare le nomine dei vescovi, poiché loro potevano esercitare anche poteri giurisdizionali sui territori dell'Impero.

Con Ottone cambiò l'idea che c'era stata fino ad ora dell'Impero e fece sì che, alla morte del re, l'Impero essendo un patrimonio di famiglia, venisse diviso tra i figli.

La stessa politica di Ottone venne portata avanti dai suoi successori, Ottone II e Ottone III. I due successori rafforzarono il legame con la Chiesa.